



Stanziamenti insufficienti

«Berlusconi e Bossi vadano a chiedere scusa ai veneti

Venti milioni di euro per quattro regioni è una cifra assolutamente inadeguata»

«Sacconi e il governo saranno chiamati alla prova della Finanziaria. Noi presenteremo degli emendamenti, è per questo che sono andato in Veneto, perché il Pd vuole dare risposte concrete. Vedremo la prossima settimana cosa farà in Aula la maggioranza, se voterà le nostre proposte oppure lasceranno tutto come è». Che cosa chiederete?

«Quattro cose: la sospensione dei tributi e dei mutui perché non si può chiedere alle aziende attualmente inagibili di pagare le tasse; la deroga al patto di stabilità per i comuni alluvionati; una cassintegrazione straordinaria per le aziende alluvionate dal momento che quella ordinaria non è più sufficiente e infine i soldi per i risarcimenti. Chi ha avuto la propria casa o la propria azienda distrutta deve poter contare su dei contributi per ricostruire. Venti milioni per quattro Regioni sono una cifra assolutamente inadeguata».

Il cardinal Bagnasco chiede un piano di messa in sicurezza del territorio. Un altro segnale dell'assenza di azione del governo a cui ormai più nessuno fa sconti?

«Questo è un governo avvitato su se stesso, imprigionato in una crisi a cui non vuole dare lo sbocco naturale, cioè le dimissioni del premier. Finora hanno proceduto soltanto con i tagli, lineari, senza rendersi conto delle conseguenze. La mancanza di un piano di messa in sicurezza è stata la denuncia che sindaci, imprenditori, commercianti e semplici cittadini mi hanno fatto. Lo vogliamo capire che quanto sta accadendo è il frutto dell'abbandono di ogni politica di prevenzione? La natura si ribella ai tagli: la conformazione del territorio del nostro Paese non perdona ritardi e mancanza di interventi. I fatti di questi ultimi giorni stanno lì a ricordarcelo». ♦

«Epidemia colposa» nel 2008 Iervolino e Bassolino indagati

Per l'emergenza-rifiuti nel Napoletano di due anni fa firmati 36 avvisi di conclusione delle indagini preliminari. Secondo l'accusa sindaci e funzionari prefettizi commisero abusi e omissioni. Tra questi Iervolino, Bassolino e Pansa.

MASSIMILIANO AMATO NAPOLI massimilianoamato@gmail.com

Tra il mese di novembre del 2007 e quello di febbraio del 2008, a Napoli e nel Napoletano si registrò un picco di infezioni gastrointestinali e malattie cutanee attribuibili ai cumuli di rifiuti lasciati a marcire per strada. È questa la conclusione di una consulenza tecnico-scientifica svolta per conto della Procura di Napoli da due epidemiologi della Federico II e un medico legale. Si era nel pieno dell'ennesima emergenza monnezza: il blocco del ciclo industriale e la saturazione dei siti di stoccaggio portarono alla paralisi della raccolta, le strade e i marciapiedi del capoluogo e dei paesi dell'hinterland si coprirono di montagne di sacchetti putrescenti. Per il Pm Francesco Curcio, che ieri ha firmato 36 avvisi di conclusione delle indagini preliminari, si trattò di un'epidemia colposa. Il magistrato napoletano ha individuato i re-

La reazione Il sindaco di Napoli: «Sono a disposizione dei magistrati»

sponsabili nei sindaci e nei funzionari prefettizi all'epoca in carica, tra cui Rosa Russo Iervolino, nell'allora governatore della Campania Antonio Bassolino, e in Alessandro Pansa, in quel periodo prefetto di Napoli.

Pansa è indagato «quale titolare di poteri in materia di tutela della salute ed igiene pubblica»; Bassolino nella sua veste di autorità sanitaria regionale; sindaci e commissari prefettizi nella veste di autorità sanitarie comunali. A tutti gli indagati viene contestato anche il reato di omissione in atti d'ufficio. Oltre al primo cittadino di Napoli, che ha fatto sapere di non aver ancora letto le carte e di «essere a disposizio-

ne dei magistrati», rischiano il processo i sindaci e i commissari prefettizi in carica in quel periodo a Melito (due viceprefetti, avvicendatisi in quei mesi), Pozzuoli, Cardito, Barano, Frattaminore, Bacoli, Crispano, Casamicciola, Arzano, Grumo Nevano, Ischia, Qualiano, San Giorgio a Cremano, Monte di Procida, Lacco Ameno, Procida, Afragola, Mugnano, Caivano, Marano, Casoria, Sant'Antimo, Calvizano, Forio d'Ischia, Frattamaggiore, Quarto, Calandrino, Casavatore, Giugliano, Villaricca e Qualiano.

Secondo l'accusa, avrebbero omesso di «di attivare qualsiasi presidio sanitario, anche il più elementare, a tutela della salute dei cittadi-

ni (dalla disinfezione dei cumuli di rifiuti con sostanze adatte alle derattizzazioni come la calce viva, al contenimento del randagismo, fino alla delimitazione delle zone cittadine maggiormente interessate dai cumuli)» e di «adottare ordinanze urgenti a tutela della salute pubblica».

I periti hanno eseguito una serie di verifiche sul consumo di farmaci e test sull'inquinamento dell'aria e sulla salubrità dei cibi. Se i secondi hanno, fortunatamente, dato esito negativo, le prime hanno evidenziato, nel periodo in esame, un boom delle specialità farmaceutiche idonee a combattere infezioni gastrointestinali e malattie della pelle. ♦

Advertisement for the 6th International Conference on Social Communication. Includes logos of the Italian Republic, IULM University, and various sponsors like Cariplo and BNP. Text describes the event on November 9, 2010, at IULM in Milan, featuring speakers from the Italian government and academia. It lists topics like 'signals of change' and 'new global trends in social communication'.